

FILATELIA SALESIANA

di Nani Franco

L'ultimo miracolo di don Bosco

Con questo bel titolo, sul quotidiano "La Stampa" di Torino, è stata data la notizia che la multinazionale finlandese Ahlstrom ha deciso di fare un importante investimento per potenziare lo stabilimento di Mathi Canavese, dove vengono prodotte carte adesive e filtri per auto. La società è considerata leader mondiale nella produzione di alcuni tipi particolari di carta e lo stabilimento, già ad alta tecnologia, verrà ampliato con una nuova linea produttiva, che non ha equivalenti nel mondo, dando "nuovo ossigeno" in una zona in "declino industriale".

Questa cartiera ha una storia legata al nostro Santo: nel 1877 Don Bosco acquistò la fabbrica che aveva iniziato a produrre carta dal 1836 in riva alla Stura, la dotò di nuovi macchinari per la produzione di carta da stampa, gli aggiunse una tipografia e una legatoria dove mandava a lavorare i "suoi ragazzi", oltre 200 giovani che aveva tolto dalla strada. La "cartiera salesiana" non si fermava mai e attirò anche molti contadini della zona che lasciarono i campi per andare a lavorare in fabbrica.



Durante l'*Esposizione nazionale dell'industria della scienza e dall'arte*, tenutasi a Torino nel 1884, fu attrezzato un apposito capannone dove venne esposta tutta la filiera di produzione e gli operai in azione: una moderna macchina per la lavorazione della carta, una pressa a quattro colonne e indicatore dinamico, brevetto di un salesiano, due macchinette per la fusione dei caratteri, una grande macchina tipografica e gli strumenti per la legatura dei libri ecc. oltre ad un migliaio di libri già prodotti (e vinse una medaglia d'oro).

Fu poi ceduta nel 1919 e trasformata in una moderna fabbrica in grado di esportare i propri prodotti anche all'estero e nel 1964 fu acquisita dalla società multinazionale.

Ancor oggi è presente nello stabilimento una cappelletta dedicata a San Giovanni Bosco.

120 anni della fondazione dell'Istituto Salesiano San Giuseppe - Macerata

«Era mercoledì quell'8 dicembre 1841, quando don Bosco incontra un ragazzo, Bartolomeo Garelli. Senza conoscerlo lo considera un "amico", lo invita ad "ascoltare la Messa", "subito" si mette accanto a lui e recita un'Ave Maria»... Ed è con gioia grande, che mercoledì 8 dicembre 2010, solennità dell'Immacolata Concezione, accogliamo il salesiano cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano, che viene tra noi a celebrare una delle più belle feste della Beata Vergine Maria". Così Il Vescovo Mons. Claudio Giuliadori ha accolto il cardinale che ha festeggiato l'Istituto Salesiano presente sin dal 1890 e aperto dal beato Rua, primo successore di don Bosco.

In questo istituto, realtà ormai caratteristica del territorio maceratese, è passata quasi tutta la gioventù maceratese. E anche i tanti studenti fuori sede provenienti per lo più dal sud, soprattutto abruzzesi e pugliesi, che frequentano l'università marchigiana. Chi non è stato formato nelle sue scuole, semplicemente ha giocato a calcio nel campo che ha visto crescere anche molti campioni della Robur, squadra cittadina, o ha usato l'oratorio come punto di ritrovo o trovato ospitalità presso il pensionato universitario. Indipendentemente dal suo credo religioso. Per l'occasione è stato promosso un bell'annullo filatelico.



1911-2011: 100 anni di presenza dei Salesiani a Taormina

Un compleanno davvero speciale a Taormina, che ha festeggiato i 100 anni di presenza dei Salesiani nella Perla dello Jonio. Compie un secolo di vita l'istituto che ormai è parte indissolubile e imprescindibile della comunità locale. Dal 1911 a oggi intere generazioni di taorminesi sono cresciute nella Casa Salesiana. Il mitico cortile, la scuola, il teatro, le sale giochi, il Grest, le partite a calcio, il cinema, le sale riunioni e la "Chiesa di S. Giuseppe della Pia Società Salesiana" sono stati nell'arco di questi decenni e rimangono un punto di riferimento per la crescita spirituale, culturale, sociale di tante persone.

Lunedì 31 gennaio si è tenuta la solenne processione, che a Taormina mancava sin dal 1961, dove l'effigie di Don Bosco è partita dalla chiesa di S. Giuseppe e attraversato tutte le vie del paese per raggiungere il Duomo. Il 19 marzo, festività di San Giuseppe, è stato promosso un annullo filatelico.

